Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI ATTIVISTI DELLA STEFER

La cittadinanza in allarme per la sciagura sulla Casilina

Interrogazione di Rubeo sull'esigenza di ammodernare gli impianti dell'azienda — Tuttora preoccupanti le condizioni dei feriti gravi Convocato il Consiglio comunale sulla vertenza all'A.T.A.C.

La impressionante sciagura della Casilina dove mercoledì scorso una vettura della STEFER si è rovesciata provocando il ferimento di 53 passeggeri, tra i quali alcuni gravissimi, ha messo in allarme la cittadinanza e in particolare la grande massa di utenti costretti a servirsi quotidianamente degli antiquati e moltissimi mezzi della linea Stefer. Anche il personale dell'azienda ha immediatamente reagito al grave incidente.

Se ne è fatto interprete il sindacato unitario, diramando un drammatico comunicato, nel quale si denuncia fortemente la sconcertante frequenza di incidenti sulle linee della STEFER, indicando la causa fondamentale di essi nello stato di assoluta inadeguatezza degli impianti e del materiale.

Immediato è stato il riflesso della sciagura in Parlamento, direttamente impegnato a trarre motivo di solerte intervento dal grave incidente della Casilina, come sottolinea l'interrogazione presentata alla Camera dall'on. Amedeo Rubeo. Ecco il testo della interrogazione di Rubeo:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei Trasporti per conoscere se non ritiene ormai — dopo la lunga fase di studi e di dibattiti — assolutamente indispensabile e urgente prendere le opportune e concrete iniziative idonee ad avviare sollecitamente a soluzione i gravi problemi che, da molti anni, i servizi gestiti dalla STEFER di Roma pongono sempre più seriamente, in ordine al riassetto, al radicale ammodernamento e, in particolare, alla sicurezza dei servizi, la cui urgenza è dimostrata dalle frequenti sciagure che la inadeguatezza degli impianti e del materiale rotabile provocano, urgenza sottolineata anche dalla relazione redatta recentemente dallo stesso Consiglio di Amministrazione della Società.

« A questo proposito l'interrogante chiede inoltre di conoscere quali sono i reali intendimenti del ministero dei Trasporti circa l'attuazione del piano di riordinamento delle comunicazioni urbane ed extraurbane, proposto già da alcuni anni dalla apposita Commissione presieduta dal prof. Neri.

« L'interrogante chiede risposta scritta ».

A quanto si è appreso ieri negli ambienti sindacali non è improbabile che il personale della STEFER decida di manifestare apertamente il suo sdegno per la sciagura di mercoledì, reclamando immediate misure circa il rammodernamento degli impianti dell'azienda tranviaria e il miglioramento dei servizi della STEFER.

A questo proposito il sindacato provinciale aderente alla CGIL ha deciso di riprendere con maggior vigore l'attività che in questi ultimi anni i tranvieri hanno svolto per sollecitare una concreta soluzione dei problemi relativi ai servizi

L'attivo sindacale della categoria è stato convocato questa sera alle ore 18 alla Camera del Lavoro per prendere le prime decisioni al riguardo.

Per quanto riguarda le cause dell'impressionante incidente sulla Casilina nulla è trapelato sui primi risultati delle inchieste promosse dalla Magistratura, dal ministero dei Trasporti e dalla Stefer.

Le condizioni dei feriti gravi rimangono allarmati; particolarmente preoccupante appare lo stato del capotreno Vito Marano, presso il quale si è recato ieri in visita il compagno Piero Della Seta, consigliere di amministrazione della Stefer. Alle ore 10 di questa mattina, intanto, i nuovi consiglieri si riuniranno per designare il presidente del Consiglio di amministrazione della Stefer.

L'azione all'ATAC momentaneamente sospesa

Dando una nuova prova di buona volontà i sindacati della CGIL e dell'UIL degli autoferrotranvieri hanno deciso di non promuovere l'azione sindacale in attesa dei provvedimenti che saranno presi — a quanto si è saputo — dal Consiglio comunale, convocato per lunedì prossimo in seduta straordinaria.

Secondo quanto ha dichiarato il direttore dell'ufficio del Lavoro, il Consiglio comunale sarebbe chiamato a discutere esclusivamente la questione dei tranvieri sia per quanto riguarda l'applicazione dell'accordo sull'incentivo che i gravosi turni di servizio del personale viaggiante.

I due sindacati pur deplorando tale singolare procedura, in base alla quale viene demandata al Consiglio comunale la soluzione di problemi che riguardano direttamente la direzione dell'ATAC e il personale, hanno espresso l'augurio che il Consiglio vorrà consigliare la azienda ad accettare le proposte conciliative dei rappresentanti dei lavoratori. In caso contrario i tranvieri dell'ATAC sarebbero costretti a scendere immediatamente in lotta.

Il Sindaco e la Giunta ricevuti ieri da Segni

Il presidente del Consiglio, on. Segni, ha ricevuto ieri mattina al Viminale il sindaco e la Giunta comunale di Roma, che gli hanno reso visita di ossequio e gli hanno prospettato i più urgenti problemi della capitale.

L'on. Segni ha promesso il suo interessamento per la loro soluzione.

Partiti altri bambini per le colonie dell'UDI

Ieri alle 12,50 sono partiti 33 bimbi, parte romani e parte civitavecchiesi, che trascorreranno un periodo di liete vacanze nella colonia estiva dell'UDI a Genazzano

Procedono regolarmente i lavori per la costruzione del sottopassaggio a via Florida. Nonostante la deviazione di alcune linee di autobus, la snellezza del traffico risulta gravemente compromessa come dimostra la foto che pubblichiamo. L'esecuzione dei lavori ha dato luogo a importanti ritrovamenti archeologici, che saranno probabilmente l'ornamento naturale dell'opera

ORRIBILE TRAGEDIA FAMILIARE IN UN APPARTAMENTO DI VIA DEI SERPENTI

Si uccide con il gas trascinando alla morte la figlia una giovane ex segretaria del ministro degli esteri

Come è avvenuta la macabra scoperta - I vigili hanno dovuto sfondare la porta - Due cadaveri stretti nell'abbraccio - La donna aveva già tentato di uccidersi - Le cause del terribile gesto

Ieri mattina un piccolo appartamento di via dei Serpenti 20 è stato teatro di un'orribile tragedia. La giovane signora Anna Maria Suraci Hartus, di 33 anni, ex segretaria del ministro degli Esteri Martino, si è tolta la vita con il gas illuminante trascinando nella morte la figlioletta Anna Maria di 11 anni

La donna viveva con la figlia in una casetta, a fianco a quella della madre sig.ra Adele Mollo Suraci, acquistata da una ventina di giorni. Nel '42 si era unita in matrimonio con un giovane jugoslavo benestante, Mirko Hartus, dal quale si era divisa due anni fa.

Verso le 9,20 di ieri la signora Mollo Suraci è rientrata da un breve soggiorno ad Alatri ed ha immediatamente picchiato all'uscio della figlia. Malgrado i ripetuti trilli del campanello la donna non ha ottenuto alcuna risposta; dallo interno dell'appartamento non trapelava alcun segno di vita. In preda ad una crescente apprensione la signora ha cominciato ad invocare a gran voce i nomi della figlia e della nipotina ma le sue grida si sono spente in un silenzio cupo ed allarmante.

Presto la scala del modesto casamento è stata animata dal brusio dei casigliani usciti sui ballatoi per conoscere l'accaduto. Alcuni si sono stretti intorno alla signora Mollo cercando di rassicurarla. Il presentimento di una sciagura è divenuto angoscioso allorchè qualcuno ha osservato che dalla porta sprangata filtrava un acuto odore di gas ed ha quindi provveduto ad avvertire telefonicamente i vigili del fuoco.

Ler.i, terribili minuti sono trascorsi finchè i vigili non sono accorsi dalla vicina caserma di via Genova ed hanno sfondato l'uscio. L'aere odore di gas ha invaso di getto il pianerottolo cancellando ogni speranza. L'atmosfera nell'appartamento era così satura di esalazioni velenose che gli stessi vigili hanno dovuto indugiare qualche istante prima di entrare, poi si sono precipitati attraverso il corridoio buio seguiti dalla signora Mollo.

Sulla porta della stanza da letto, una volta girato l'interruttore del lampadario, tutti sono rimasti impietriti dallo orrore. Sull'ampio letto, stretti in un ultimo abbraccio convulso, giacevano i cadaveri della giovane madre e della bambina. Il volto cereo della donna appariva sereno mentre le labbra della piccola erano increspate da un lieve sorriso. Tutto intorno era in ordine e lindo come al solito; nel silenzio si udiva distintamente il sibilo del gas che continuava a fluire dai fornelli aperti.

Con un gemito doloroso la signora Mollo si è abbattuta sul letto mormorando con voce rotta dai singhiozzi i nomi della figlia e della nipote. I vigili non hanno nemmeno tentato un qualsiasi soccorso avendone constatata la chiara inutilità e si sono limitati a spalancare le finestre dell'appartamento ed a richiedere lo intervento della polizia.

Sul comodino è stata rinvenuta una lettera della suicida indirizzata alla madre nella quale chiede perdono per il terribile gesto. Quanto alla bambina la signora Suraci Hartus ha scritto laconicamente: « Penso sia meglio che mia figlia mi segua ».

Quando il dott. Matarese del commissariato Monti, il dottor Bisagno della Mobile e il dott. Piccolo dirigente dell'Ufficio politico sono giunti in via dei Serpenti una folla di cittadini, quasi tutti abitanti nella popolare via, si era già assiepata con viva emozione intorno al portone dello stabile.

Dalle prime indagini di polizia sono emersi alcuni particolari sulla vita della suicida che spiegano in parte il tragico gesto di ieri. Come abbiamo detto, nel 1942 Anna Maria Suraci sposò in Jugoslavia il signor Mirko Hartus di cui non si conosce la professione ma che sarebbe noto come cantante attualmente a Zagabria. I due giovani, che si erano conosciuti a Roma, si stabilirono nella capitale croata dove appunto nacque la piccola Anna Maria.

Ben presto acuti dissensi, dovuti soprattutto al carattere brutale dell'uomo, avrebbero diviso i due coniugi sì che, infine, la signora Suraci se ritornò in Italia con la bambina. Malgrado fosse riuscita ad ottenere una tranquilla sistemazione presso il Ministero degli Esteri, la giovane madre era rimasta profondamente scossa dal periodo vissuto a fianco del marito.

Fu assunta dal Ministero degli Esteri quale impiegata locale del Consolato generale di Zagabria, dove era residente, il 17 novembre 1949. Il 1 aprile 1950 fu trasferita, a sua richiesta, al Consolato di Montecarlo. Successivamente, e sempre a sua domanda, trasferita al Consolato in Corea e poi a quello di Losanna, dove rimase fino al febbraio scorso. In tale epoca la signora Suraci venne autorizzata a recarsi a Roma per sottoporsi a cure mediche. Il 16 maggio scorso, terminate tali cure, venne destinata a prestare servizio al Ministero.

Risulta che recentemente la giovane donna aveva già tentato di uccidersi in due diverse occasioni, ma entrambi i tentativi erano stati fatti fallire dall'intervento di conoscenti. Due anni fa i coniugi si erano separati ottenendo il divorzio.

La signora Mollo, con la quale abbiamo avuto un colloquio, ci ha dichiarato, in verità, che la separazione della figlia dal marito fu dovuta al rifiuto della giovane donna di tornare a vivere in Jugoslavia. Nessuno accenna alla ha fatto ai dissensi ed alle minacce dell'Hartus a proposito della bimba. Quest'ultima viveva in un collegio di monache presso Napoli, dal quale era venuta per una breve vacanza nei giorni scorsi e dove avrebbe dovuto far ritorno oggi.

La suicida sarebbe stata costantemente ossessionata dal timore che l'uomo potesse toglierle da un momento all'altro la figlia per condurla con sè a Zagabria.

A lungo la signora si è poi diffusa sul carattere della figlia, mite e ispirato da un profondissimo senso religioso. Secondo la signora, a quanto ci è parso di intendere dalle sue espressioni spezzate sovente dall'angoscia e velate da un comprensibile pudore, la tragedia sarebbe stata provocata dalle condizioni psichiche della giovane donna, da anni profondamente scosse.

La signora Adele Mollo madre della suicida

LE INDAGINI NON HANNO FATTO ANCORA LUCE SUL MISTERO DEL LAGO

Si aggrava il sospetto che Antonina Longo sia la donna assassinata a Castelgandolfo

Rosa Formichella è stata trovata: era in vacanza insieme ad un agente di polizia - Magliozzi e Macera a colloquio con Carella - Continuano a giungere segnalazioni dall'estero - Il cinturino dell'orologio

Gli investigatori che si occupano del delitto del lago hanno cancellato dall'elenco delle donne scomparse il nome di Rosa Formichella. La giovane beneventana, sulla quale si era appuntata l'attenzione dei carabinieri e della polizia, si è infatti presentata, ieri mattina, ai carabinieri della stazione di Solopaca, suo paese natale. Durante queste ultime settimane, mentre venivano diramati a tutti i comandi fonogrammi con il suo nome e con la descrizione della sua persona, la Formichella trascorreva le vacanze insieme con un agente di polizia.

Si è così insabbiata un'altra delle piste seguite per giungere alla soluzione del mistero. Rosa Formichella, moglie di Salvatore Senapo, da quattro anni detenuto nelle carceri di Viterbo, si era allontanata dalla sua abitazione senza più dare notizie di sè. Durante una sua visita a Solopaca aveva confidato alla matrigna, Rosalia Zapparelli, di aver subito una delicatissima operazione e di nutrire molta amicizia per un certo Mario, un agente di polizia, del quale teneva nella borsetta una fotografia che lo ritraeva in divisa e guanti bianchi.

Antonina Longo

Al padre la donna aveva raccontato qualche bugiola, affermando di aver trovato un lavoro presso la tipografia del Senato e successivamente, addirittura, nella redazione di un giornale. Il padre, però, messo in sospetto dall'abbigliamento della figlia, piuttosto contrastante con le sue modeste condizioni, e da alcuni particolari riferitigli da Rosalia Zapparelli, mise alla porta Rosa. La giovane donna venne accolta dal fratello Bruno che fu l'ultimo dei congiunti ad avere notizie della sorella prima della scomparsa. Nella nostra città la Formichella contava numerose amicizie e, spesso, si faceva indirizzare la posta presso un certo Vincenzo F., in via dei Faggi.

L'azione degli investigatori si è indirizzata su un altro nome di donna che da qualche settimana è salito agli onori della cronaca: Antonina Longo. La domestica di Mascalucia, nonostante le colonne di piombo che le vengono dedicate e la pubblicazione della fotografia su tutti i quotidiani, non si è ancora presentata alle autorità di polizia nè è stata rintracciata. Sul suo conto, i carabinieri di Castelgandolfo hanno appurato i seguenti elementi che potrebbero far pensare alla domestica come alla vittima del fosco delitto: 1) le caratteristiche fisiche della Longo sono abbastanza simili a quelle della sconosciuta trovata nuda e decapitata: altezza inferiore a un metro e 60, fianchi larghi, vita non molto sottile, gambe dritte e snelle, coperte da una pelurie quasi nera (che ogni tanto veniva sottoposta al depilatorio), pelle di colorito bruno, peso intorno ai 52 chili; 2) Antonina Longo usa smaltarsi le unghie dei piedi e quelle delle mani. Ha subito certamente interventi all'addome. E' curata nella persona; 3) da qualche tempo la domestica aveva rapporti con un uomo al quale pare consegnasse una parte del suo modesto mensile di 14 mila lire. Era riservatissima e, a detta del dottor Cesare Gasparri, al servizio del quale lavorava, negli ultimi tempi sembrava animata da qualcosa di non chiaro; 4) la Longo — secondo i carabinieri — avrebbe anche acquistato un cinturino per orologio simile a quello trovato al polso della vittima presso il negozio del signor Bugatti. In effetti il Bugatti, secondo quanto è stato accertato dal maresciallo Giuseppe Petrillo, ha venduto un cinturino di quel tipo nel mese di giugno. Egli non ha ricordato con esattezza di aver avuto come acquirente proprio la Longo che conosceva per averla vista spesso nella zona (in casa del dottor Gasparri è in via Poggio Catino, a un centinaio di metri da piazza S. Emerenziana).

Elementi sfavorevoli

Gli elementi che farebbero escludere anche la domestica di Mascalucia sono i seguenti: a) non si sa con esattezza se la Longo subì l'operazione di asportazione del corpo dello utero e dell'ovaie, b) in una sua lettera, spedita il 5 luglio ai suoi familiari, la giovane ha affermato di essere sulla soglia del matrimonio con lo uomo del suo cuore.

Il fatto che la Longo non si sia presentata ha indotto i carabinieri ad intensificare le indagini per scoprire non solo la fine della giovane, ma anche l'identità dell'uomo con il quale era solita accompagnarsi. Qualcuno che conoscerà da qualche tempo la donna e ha detto: « Nina (così la Longo è chiamata dai familiari) non si è mai confidata con nessuno per quanto riguardava gli affari di cuore. So che qualche tempo fa aveva stretto rapporti di amicizia con un assistente edile, un tale che dirigeva lavori stradali proprio nei pressi di via Poggio Catino. Ma non posso dire di più. Mai nessun uomo la attendeva quando aveva il pomeriggio libero. Nina varcava in fretta il cancello dello stabile e si allontanava in direzione di piazza Santa Emerenziana, dove passano molte linee filoviarie.

I carabinieri hanno controllato i registri dello stato civile della nostra città ma non hanno trovato traccia del matrimonio che la Longo annunciava come imminentissimo. Questa ricerca è stata estesa anche in altre città e altri paesi, sempre, però, con esito negativo. Dove è finita Nina Longo? Chi è l'uomo del quale ella si era invaghita? Perchè nessuno dei due è ancora fatto vivo?

Oltre alla Longo, le ricerche degli investigatori puntano (anche se in minore insistenza) sulla giovane V. E. che qualcuno, fortunatamente, pare abbia intravisto a Viareggio, su Pierina Idili, la grossetana dall'anulare destro anchilosato, su Maria U., sulla sarda Ines, e su una decina di altre giovani donne. I quindici nomi segnalati da Scotland Yard sono stati scartati in quanto sicuramente nessuna delle scomparse aveva subito le operazioni chirurgiche accertate sul cadavere. Sono stati scartati anche alcuni cittadini francesi, segnalati dalla Sureté, sui quali gravava qualche debole sospetto. Alcuni funzionari della Mobile, tra i quali il dottor Mario Bissogno e il dottor Papandrea, hanno avuto lo incarico di procacciare al vaglio di tutte le segnalazioni che continuano a giungere dalla Italia e dall'Estero.

La necroscopia

Accanto a questo capitolo delle indagini, che è poi la strada maestra sulla quale si muovono carabinieri e polizia, anche nella giornata di ieri gli investigatori hanno compiuto nuovi accertamenti per tentare di avere un quadro abbastanza fedele della vittima. Il dottor Magliozzi e il dottor Macera ci sono, infatti, recati nell'Istituto di Medicina Legale dove hanno conferito lungamente con il professor Carella, incaricato di compiere la perizia necroscopica.

Secondo quanto è trapelato il professor Carella è stato in grado di affermare che, stanti alcuni difetti fisiologici riscontrati negli organi genitali, la vittima non è mai stata madre, neanche prima di subire l'asportazione del corpo dello utero e dell'ovaio sinistro. E' stato anche possibile accertare che la sconosciuta non aveva difetti motori, nè anchilosi (cosa questa che fa cadere le ipotesi che possa trattarsi di Pierina Idili). Non appena cianerà il nulla osta da parte della Magistratura, il professor Carella provvederà ad un attento esame osteologico per stabilire con sufficiente approssimazione l'età della donna (che, come è noto, è stata stabilita tra i 28 e i 35 anni fin dal giorno dell'autopsia). Successivamente verrà fatto un esame istologico accuratissimo. Fra un mese circa sarà possibile, inoltre, conoscere i risultati degli esami di laboratorio ordinati dal magistrato su alcuni visceri.

In serata i funzionari della Mobile hanno consegnato agli specialisti della Scientifica una boccetta di smalto per unghie rinvenuta nel bagaglio di Antonina Longo. Il contenuto della boccetta verrà posto a confronto con un campione di smalto prelevato dalle unghie della vittima: nel caso che risultassero identici, si avrebbe un ulteriore indizio a favore della tesi di alcuni che sostengono che la donna del lago e la domestica di Mascalucia sono la stessa persona.

Sono proseguite nella giornata di ieri, le ricerche della polizia su un macellaio, segnalato da un anonimo alla Mobile come il possibile assassino.

Un giovane muore sull'Ostiense per il ribaltamento dell'auto

Urtato un camion in sosta la vettura si è rovesciata nella cunetta - L'incidente è avvenuto alle 0,30

L'allegra gita al Lido di Ostia di un gruppo di amici è stata funestata da un tragico incidente avvenuto sulla via Ostiense.

Ieri sera una brigata di giovani, parte a bordo di una «topolino» e parte a bordo di motoscooter, si è recata ad Ostia per una «pizzata». Verso mezzanotte e mezzo sulla via del ritorno è avvenuta la sciagura. A motivo della maggiore velocità la vettura, a bordo della quale viaggiavano l'autista 23enne Giovanni Monticchiani abitante in piazza Pontida 3 e il pasticcere 21enne Ugo Roberti domiciliato in via Arduino 11, aveva distanziato le moto. Improvvisamente, all'altezza del km. 20, l'autista si è trovato dinanzi un camion che con tutte le luci spente sostava spostato verso il centro della strada.

Malgrado la brusca sterzata la «topolino» ha cozzato violentemente contro il camion e quindi si è rovesciata nella cunetta esistente al lato della strada. Nell'incidente il Monticchiani è deceduto sul colpo. Il Roberti è stato trasportato all'ospedale S. Camillo dove è stato giudicato guaribile in 25 giorni per una vasta ferita al capo.

Conferenza stampa domani sugli ortofrutticoli

Sui gravi motivi dell'agitazione che tuttora si mantiene viva tra i rivenditori ortofrutticoli, l'Associazione di categoria terrà domani alle ore 12 una conferenza stampa

Circa l'incontro in Campidoglio, al termine del quale, il Gabinetto del sindaco diramò il noto comunicato ottimistico, si è appreso che le Autorità capitoline in quella sede, evitarono accuratamente di affrontare le questioni della «tara-merce» e dell'evasione dei crossisti dai Mercati generali, che, come è noto, rappresentano la radice dell'agitazione delle categorie interessate.

Oggi due riunioni di edili comunisti

Oggi hanno luogo assemblee di edili comunisti sul tema: « La lotta degli edili romani » a Pietralata (ore 20, Ugo Vetere), e a Quarticciolo (ore 20, Frascarelli).

SOLIDARIETA' POPOLARE

Urge sangue!

A causa di un nuovo aggravamento la signora Teresa Turrini, madre di un compagno, ricoverata nel padiglione Bassi dell'ospedale di San Camillo, deve essere sottoposta ad una nuova urgentissima trasfusione di sangue. Torniamo perciò a rivolgere un appello ai generosi donatori che altre volte hanno risposto con sollecitudine alle nostre richieste.

Nuovo sciopero degli edili nei cantieri della Nomentana

Oltre 1500 lavoratori hanno partecipato all'azione di ieri - Tre comizi nella zona dello sciopero - Questa sera si riunisce il direttivo del sindacato

L'azione degli edili continua a svilupparsi impetuosamente con nuove sospensioni dal lavoro, durante le quali la maestranza dell'edilizia torna a porre l'esigenza che la categoria compia una ulteriore azione a carattere generale per costringere i costruttori a trattare sulla costituzione delle mense nei cantieri e la corresponsione di speciali indennità per il trasporto e il logorio degli attrezzi di lavoro.

Ieri oltre 1500 edili della zona Nomentana hanno sospeso il lavoro per un'ora raccogliendosi nei comizi tenuti da Claudio Cianca, nel viale Tirreno, da Ugo Corsi in via Libia e da Frascarelli in via Valdossola

Allo sciopero hanno partecipato dal 90 al 95% degli edili interessati all'azione. Vi hanno preso parte i lavoratori dei cantieri delle vie Libia, Etiopia, Valdossola, ponte Fazio, viale Tirreno, piazza Capri, Val Sesia e delle zone adiacenti.

Nonostante il massiccio schieramento di agenti lungo le vie dell'intera zona interessata allo sciopero, non si è verificato nessun incidente.

Come già annunciato questa sera si riunirà il Comitato direttivo del sindacato degli edili per prendere le decisioni richieste dallo sviluppo della situazione

Grave un agricoltore schiacciato da un trattore

Un grave incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nella tenuta agricola Stramacci in località Ponte Amore. Il proprietario Antonio Stramacci di 28 anni è rimasto gravemente ferito per il rovesciamento del trattore a bordo del quale stava lavorando all'aratura di un campo. Lo Stramacci è stato ricoverato in gravissime condizioni al Policlinico

39 società edilizie messe in liquidazione

Alla cancelleria commerciale del Tribunale di Roma, a cura del notaio Ugo Marrocchi, sono stati depositati i verbali relativi ai registri riguardanti la messa in liquidazione di 39 società edilizie ed immobiliari, e delle quali è stato nominato liquidatore il giudice rag. Giuseppe Cavanna.

Le società sono le seguenti: Soc. An. Immobiliare Giulio Cesare; Soc. Immobiliare Edilgolfo; Soc. Immobiliare Edilizia Capreca; Soc. Edilizia Marisa; Soc. Immobiliare Bentana; Soc. Immobiliare Edilizia Brennero; Soc. Edilversilia; Soc. Immobiliare Farzo; Soc. An. Romana Costruzioni Abitazioni; Soc. Azienaria Immobiliare Bolsena Seconda; Anonima Beni Immobili; Soc. Edilizia Macerata; Anonima Latziale Costruzioni Edili; Soc. Immobiliare Edilizia Genovese; Soc. Edilizia Moderna; Soc. Immobiliare Santa Luciana; Soc. Valorizzazioni Acquisti Immobili; Soc. Edilizia Lecceto il Magnifico; Soc. Moderna Edilizia Tremese; Soc. Immobiliare Vignola; Soc. Immobiliare S. Alfredo; Soc. Immobiliare Livorno; Soc. Civile Costruttrice Immobiliare; Soc. Romana Costruttrice Immobiliare; Soc. Immobiliare Montelero; Soc. Clodia Abitazioni; Soc. Industrie Edilizie; Soc. Chiossetto Secondo; Soc. Generale Esercizi Autorimesse; Soc. Appalti Lavori Immobili; Immobiliare Colonna; Immobiliare Cassia; Azionaria Immobiliare Santiago; Borgata Rurale di Mezzocamino; Soc. Immobiliare Aurelia Terza.

Nuovo numero per chiamare l'ACEA

Il numero telefonico del centralino dell'ACEA, sede di via Milano n. 62, è stato variato da 43 541 a **479 541** (con ricerca automatica della linea libera).

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, venerdì 5 agosto (217-148). Il sole sorge alle 5,12 e tramonta alle 19,45.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 51, femmine 50. Morti: maschi 22, femmine 23. Matrimoni: 32

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: 16,5-31,1. Si prevede cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— RADIO - Programma nazionale: ore 18,45 Il corriere del piccolo; 20 Canzoni napoletane; 21 Concerto sinfonico - Secondo programma: ore 21 Giuochiamo alla roulette - Terzo programma: ore 20,15 Concerto, 21,20 « La fattoria degli animali » di G. Orwell - TV: ore 21,15 Dalla Svizzera, la festa dei vignaioli.

— CINEMA: « Lo sceicco bianco » all'Acquario; « Il fiume rosso » all'Airone, Giulio Cesare, Olympia; « Fabiola » al Capranichetta, Euro; « Il grande campione » al Castello; « Più vivo che morto » al Clodio; « Ore X, colpo sensazionale » all'Eden, Reale; « Giungla d'asfalto » all'Imperiale; « Il selvaggio » al Nuovo; « Mondo cane » allo Splendore; « Vergine moderna » al Trianon; « La grande notte di Casanova » all'Arena Jonio; « Il grande caldo » all'Arena Paradiso; « Le ragazze di San Frediano » all'Arena Pineta.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— « Terenzio Varrone ». Domenica alle 16,45 all'Arco di Tito il prof. Luigi Tombolini illustrerà il villaggio capannicolo del Palatino, le nuove tombe scoperte, la casa di Livia ed il tempio di Cibele.

Riunioni del Mese

Numerose assemblee, convegni dell'attivo e riunioni hanno luogo da oggi a domenica nelle sezioni di Roma e della provincia per il lancio delle attività per il Mese della stampa comunista. Nella giornata di oggi la compagna Maria Michetti parlerà in una conferenza organizzata dai compagni di Monteverde Vecchio, mentre riunioni dell'attivo hanno luogo in serata a Tuscolano, Acilia, Nettuno (Franco Rapanelli) ad Anzio (Umberto Silvestri). Domani sera conferenze sono indette a Castelmadama, Sambuci e Campagnano e un comizio in apertura del Mese avrà luogo a Nozzano. I comunisti di Donna Olimpia concluderanno, sempre domani sera, la loro campagna di proselitismo con la partecipazione della compagna on. Carla Capponi e i comunisti della sezione Magliana terranno il loro convegno dell'attivo. Altre manifestazioni sono previste per domenica a Sacrofano, a S. Vito e a Borgata Finocchio.

RADIO e TV

Programma nazionale: Ore 7 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 11: « L'eredità », radiocommedia; 11,30: Musica da camera; 12,15: Orch. Fragna; 13,15: Album musicale; 14,15: Libro della settimana; 16,30: Opinioni degli altri; 16,45: Compl. Allegritz; 17,30: Rapporti tra lingua e dialetto; 17,45: Sopr. Olivia Bonelli e pianista Giorgio Favaretto; 18,15: Fisarmoniche; 18,30: Università G. Marconi; 18,45: Il corriere del piccolo di Facle; 19,30: Duo Ettore e Romano; 19,45: Voce dei lavoratori; 20: Orch. Vinci; 20,45: Sport; 21: Conc. sinfonico; 22,30: Il Tevere da Roma al mare; 22,45: Orch. Celi; 23,30: Musica da ballo.

Secondo programma: Ore 13,30 15 18 20; 9,30: Orchestra Sciorilli; 10: Aria d'estate; 13: Dischi volanti; 13,50: Quartetto Cetra; 14: Musica leggera; 15,15 Le canzoni; 17: Eroi popolari: "Sindbad"; 16,30: Storia di una musica; 17: Zibaldone; 13,15: Ballate; 19: La sposa di Lammermoor, romanzo di W Scott; 19,5: Orch. Conte; 20,30: Orch. Angelini; 21: Giuochiamo alla roulette, avventuroso musicale; 22: Concerto di Semprini; 22,30: Ultime notizie; "L'arca di Recanati", documentario; 23: Orch. Ferrari

Terzo programma: Ore 19: Mozart: duetto in sol maggiore per violino e viola k. 423; duetto in si bemolle magg. per violino e viola k. 424; 20,15: Concerto: Saint-Saens: Francai, Ravel: 21,30: « La fattoria degli animali », di Orwell; 22,30: Spazi musicali.

Televisione: Ore 17,30: Sulle rive dell'Hudson (film); 21,15: Surovisione. - Svizzera: Vevey: "La fete des vignerons".

Un bimbo di 7 anni muore per una infezione tetanica

Si era ferito con un chiodo arrugginito

Alle 11,30 di ieri è deceduto, tra atroci spasimi, al Policlinico il piccolo Giulio Cerroni di 7 anni, residente a Cassino. Il bambino era stato ricoverato nel nosocomio in condizioni disperate martedì sera, in preda ad una infezione tetanica. Secondo quanto è stato accertato, Giulio Cerroni si era ferito negli ultimi giorni della settimana scorsa mentre giocava davanti davanti alla sua abitazione. Un chiodo arrugginito gli aveva provocato una leggera lesioni al piede che i familiari avevano trascurato di disinfettare

Tre bambini intossicati da prugne acerbe

Tre bambini sono stati ieri ricoverati in osservazione nell'ospedale di Subiaco per un grave avvelenamento da cibo. Si tratta di Marino, Gino e Angelo Cignitti, rispettivamente di 10, 3 e 1 anno. Sembra che i bimbi siano stati intossicati da alcune prugne acerbe raccolte nei campi

Diffida

Nei giorni scorsi il compagno Angelo Del Conte della Sezione Prenestino è stato derubato del portafogli contenente fra l'altro la tessera del Partito n. 1590390. La presente pubblicazione valga come diffida.

CONVOCAZIONI

Partito

Le sezioni che ancora non hanno ritirato i blocchetti per la sottoscrizione provvedano a farlo in giornata.

Di nuovo compromesse le cure per gli invalidi?

Segni delega Russo per la decisione

La senatrice Angelina Merlin facendo ritorno ieri pomeriggio dal Viminale, ha riferito ai mille mutilati radunati nel cortile della Casa Madre che l'esito dell'interessamento personale dell'on. Segni, presidente del Consiglio, per addivenire ad una soluzione della grave vertenza delle cure climatiche, è risultato completamente negativo, nel senso che l'on. Segni, come ha comunicato l'onorevole Pugliese alla parlamentare socialista, per impegni di lavoro, aveva dovuto rinunciare a compiere un passo presso l'Opera nazionale invalidi, delegando a questo ufficio l'onorevole Russo.

I mutilati hanno accolto questa comunicazione della senatrice Merlin con profonda delusione: la questione delle cure climatiche è giunta ad un punto morto. L'on. Russo, hanno detto i mutilati, è quello stesso che giorni fa, trincerandosi dietro le disposizioni emanate dai dirigenti dell'Opera, negava qualsiasi fondatezza alle richieste del contributo diretto e del concorso economico per i familiari degli invalidi. I mutilati hanno dichiarato che sono disposti a ricorrere a forme di lotta più avanzate per salvaguardare i loro giusti diritti

Culla

La casa del compagno Fusà, del C.D.S., è stata allietata dalla nascita di un bel bambino cui è stato imposto il nome di Mauro. Ad Antonio e alla sua compagna Maria Stella giungano le più vive felicitazioni dei compagni della Federazione e dell'Unità.